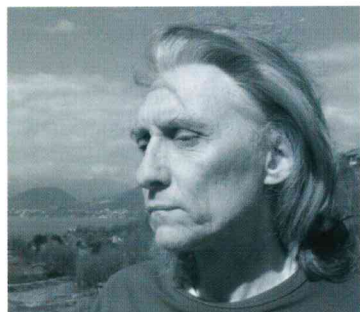


# Segni di continuità



**“Il Corso forma osservatori capaci di decodificare il paesaggio e catturarlo in funzione di un progetto”**

Mario Allodi, architetto e ideatore del corso di Progettazione degli Spazi Verdi, ne racconta la storia e l'evoluzione in 30 anni di lezioni. Illustrando cambiamenti e continuità, di fronte ai mutamenti economico-sociali, anche attraverso il ritratto analitico, ma sentito, dei suoi studenti

A cura di **Arianna Ravagli**,  
redazione di ACER

**E**siste a Milano un corso pubblico di progettazione del verde, che ha mosso i primi passi nel 1994, quando ancora questo tema, in Italia, era appannaggio di pochissime realtà private. All'origine di tutto, l'architetto Mario Allodi, che avendo approfondito nell'iter universitario e anche successivamente questi argomenti, propone alla direzione della Scuola Civica Arte & Messaggio, il progetto del percorso formativo. L'intuizione è geniale e il Comune di Milano la sostiene, garantendone la continuità fino a oggi, attraverso l'Assessorato all'Educazione e l'omonimo Settore (oggi rispettivamente, Assessorato dello Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro e Area Lavoro e Formazione).

**Mario Allodi (M.A.), da quale intuizione nasce il corso di Progettazione degli Spazi Verdi della Scuola?**

**M.A.:** In quegli anni l'idea di progettare giardini era davvero poco nota nel nostro Paese. Esistevano alcune scuole a carattere professionale o amatoriale,

**Il disegno di giardini privati e pubblici, attraverso la conoscenza di tutte le fasi del processo creativo, è da ormai 30 anni l'obiettivo del corso della Scuola Civica Arte & Messaggio, a Milano.**

tutte private. La struttura pubblica non si era mai cimentata nel proporre corsi di progettazione dello spazio verde privato o pubblico.

Da un altro punto di vista poteva essere significativo avviare un percorso, una scuola, anche rivolta ai tecnici comunali, che potessero essere formati per lavorare e portare il loro contributo nella Pubblica Amministrazione.

Da parte mia avevo già dall'Università scelto esami che si occupassero di simili argomenti, frequentai successivamente dei corsi *post lauream* e un corso di specializzazione regionale. Qualche tempo prima, inoltre, era nato un forte movimento ambientalista al quale presi parte e questa è probabilmente stata la scintilla all'origine dell'idea: un corso che potesse rispondere a nuove esigenze legate alla natura, in tal caso addomesticata, un corso per progettare lo spazio esterno all'abitazione.

Dopo questa serie di “coinciden- ►

## Scheda tecnica

**Nome:** Corso di Progettazione degli spazi verdi ( "Tecnico del verde" fino al 2009)

**Luogo:** Milano, Scuola Arte & Messaggio presso il Castello Sforzesco (fino al 1999)

**Data inaugurazione:** 1994

**Nuovi alunni iscritti** ogni anno: 20-25

**Caratteristiche principali degli iscritti:** formazioni molto varie, con prevalenza di laurea (eterogenea) e di diplomi più tecnici (periti agrari, geometri, agrotecnici), ma anche di lavoratori che desiderano completare la formazione o reinventarsi.

**Numero alunni che terminano il corso:** 80% in media

**Numero docenti:** circa 40 nel biennio dei quali 8/10 strutturali e i restanti come *visiting professor* per approfondimenti o nuovi temi specifici

**Recenti mete dei viaggi studio:** (con i limiti dovuti al Covid) Monaco di Baviera ed Engadina (2024), Piemonte e province orientali (2023), Frignano, Garfagnana e Lucchesia (2022), Lione e Grenoble (2019), Venezia, orti e giardini privati (2018), Napoli, Salerno e Caserta (2017).



Parte del percorso di studio affronta la storia del giardino, dagli albori fino a esempi più contemporanei, senza tralasciare i contesti culturali e sociali che ne affiancano e condizionano il disegno e le funzioni, come nel caso del Riemer Park di Monaco di Baviera, in Germania, a sinistra.

◀ ze” proposi alla direzione da cui allora dipendevo, di poter progettare un percorso formativo in questo ambito, dapprima annuale e poi biennale. L’idea era di formare una figura che si potesse occupare dello spazio verde, dall’avvio del processo creativo fino alla realizzazione e alla gestione.

**Come si è modificato il corso, da 30 anni a questa parte, pensando ai cambiamenti urbani, economici, sociali e climatici?**

**M.A.:** Nel suo impianto, il corso non ha subito particolari mutamenti. Sono, nel frattempo, cambiate le leggi regionali e i quadri di riferimento delle figure professionali non regolamentate.

Per questa serie di ragioni, sono fortemente cambiati i contenuti, anche in relazione alle richieste del mercato del lavoro. Se fino a dieci anni fa trattavamo anche il restauro del giardino, oggi quell’esercitazione e quel tema sono ricondotti alla semplice conoscenza,

senza più aspetti applicativi.

È stato introdotto un laboratorio dedicato ai terrazzi e agli spazi pensili, in relazione al cambio di modello di abitazione e alla possibilità di usare questo spazio molti mesi l’anno. Pure l’utenza è molto cambiata, durante tutto questo trentennio. Infatti, con la crisi del 2008, molte persone si sono avvicinate a questi temi, desiderando ripensarsi dopo un licenziamento o a un’espulsione dal mercato del lavoro. Molti, trovandosi senza occupazione, hanno aperto il cassetto dei desideri e si sono chiesti...“se non

avessi fatto il ragioniere, il bancario... cosa avrei voluto davvero fare nella vita?” Si sono, quindi, avvicinate persone che hanno, attraverso il corso, modificato il loro ruolo sociale e lavorativo e si sono riposizionate nel sistema. Ne ho in mente moltissime che hanno avviato imprese, studi, aziende.

Rispetto al mondo della formazione, questo corso, ha anche garantito una grande continuità. È sempre rimasto attivo, plasmando figure professionali e adattandosi ai cambiamenti dell’utenza. Proprio le diversità dei frequen-

**Le visite studio, pianificate nei minimi dettagli dal corpo docente del corso, sono fondamentali per capire l’evoluzione degli spazi verdi in Europa, dal loro disegno alle loro realizzazione e gestione. A destra, l’Olympia Park di Monaco di Baviera.**





**A sinistra, Mario Allodi tiene una lezione in treno, “trasformando” i finestrini in quadri nel paesaggio. A destra, la realizzazione di nuove aiuole in via Paolo Sarpi a Milano: è la conclusione di un iter progettuale condotto con gli studenti del corso a partire dal disegno fino alla messa a dimora delle piante.**



◀ attraverso organizzazioni di categoria o ordinistiche. In particolare, la Scuola ha un forte legame con l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, attraverso la quale si individuano docenti, oppure vengono organizzati diversi seminari specifici.

In epoca più recente, la scuola ha attivato un protocollo d'intesa con il Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati per mezzo del quale si avviano iniziative comuni e con un riconoscimento apposito, a carattere nazionale: il nostro percorso di formazione assolve ed è sostitutivo del tirocinio obbligatorio per accedere all'esame di abilitazione. Questi sono due tasselli fondamentali per avere, costantemente il polso della situazione in ambito lavorativo. A questi si aggiunge un'ottima relazione con gli studi di progettazione, che con continuità richiedono nominativi dei nostri diplomati per offrire un inserimento lavorativo.

Un'altra area di sviluppo professionale è la libera professione, che la Scuola supporta, ormai dal 2014, attraverso uno spin-off, un incubatore d'impresa

che sostiene i neo professionisti, gratuitamente, con spazi e strumenti, per i primi tre anni di attività.

### **C'è qualche aneddoto particolare legato alla Scuola?**

**M.A.:** Aneddoti e situazioni curiose ne sono capitate molte, ma credo che la più singolare riguardi una categoria di studenti. In particolare, dalla mia osservazione, anche come docente che insegna all'interno del corso e come colui che incontra tutti gli studenti per i colloqui motivazionali, mi ha molto colpito un genere di utenti che si avvicina alla Scuola. Mi spiego meglio: ho notato che gli studenti, di tutte le età, che provengono da percorsi umanistici, frequentano, si diplomano e in genere decidono di aprire un'azienda o un'impresa in cui ci si occupi, fisicamente, del giardino. È come se avessero la necessità di attivare un'altra loro parte: per tutta la vita hanno attivato con prevalenza la mente, dopo il corso attivano, come contro bilanciamento, le mani e il corpo.

La più grande soddisfazione è aver contribuito, con un'idea precisa di cosa sia la progettazione, alla formazione di generazioni di progettisti. Un'idea in cui il giardino sia uno spazio disegnato, un elemento che intermedia casa e paesaggio e tiene insieme entrambi. Aver formato studenti che hanno imparato a vedere le cose che abitualmente guardano; osservatori capaci di decodificare il

paesaggio, catturarlo, in funzione di un progetto che deve rispondere a bisogni funzionali, ma anche emozionali e sinestetici di chi lo abiterà. Professionisti con capacità di generare spazi in equilibrio, un equilibrio fatto di pieni e vuoti.

I volumi, i pieni vegetali mascherano sapientemente stanze, vuoti del giardino, con un forte carattere identitario. Un giardino, come uno spazio teatrale ricco di fotogrammi, da scoprire in continuazione, anno dopo anno. ■

### **Nota**

La Scuola Arte & Messaggio-Castello Sforzesco del Comune di Milano, che ha fra i fondatori Bruno Munari e a A.G. Fronzoni, è attiva fin dal 1976 e propone percorsi di alta formazione in ambito di comunicazione e arte visiva. In particolare sono attivi, oltre a percorsi di formazione continua in varie discipline, corsi di Visual Design di Grafica e Illustrazione, Vetri-nistica Visual Merchandiser e Progettazione dei Giardini. La Scuola, oltre a essere un centro di formazione molto noto, dotato di laboratori all'avanguardia anche legati alla manifattura digitale, accompagna gli studenti, all'interno del mondo del lavoro attraverso tirocini extracurricolari o permettendo l'accesso allo spin-off interno dov'è possibile “incubare” nuove imprese.